

**Il progetto****Il Museo
del vino
al traguardo**

Il Museo del vino «vede» il traguardo: a fare il punto su questo «progetto collettivo dai grandi numeri» è stata la Fondazione MuVin. Il nodo da sciogliere è la collocazione: si pensa alle Gallerie Mercatali. **ZANETTI** PAGINA 11

Il convegno**Il Museo del vino
prende forma
«Progetto collettivo
dai grandi numeri»**

• **Resta il nodo della collocazione: ipotesi Gallerie Mercatali. Begalli: «Sarà una struttura di grande rilevanza internazionale»**

Il progetto di Museo del vino targato Verona si fa sempre più concreto, tanto che ieri in Camera di Commercio, durante la conferenza organizzata dalla Fondazione

MuVin, «Il museo del vino: da contenitore ad hub, da spazio espositivo a spazio di esperienza», l'entusiasmo di rappresentanti delle istituzioni, dell'economia locale e del comparto enoico proiettava già la città nel ruolo di capitale europea del vitivinicolo e dell'enoturismo.

Il dibattito sulla dislocazione
Finora si è ragionato sull'ipotesi di collocarlo alle Gallerie Mercatali, ma solo dopo aver avviato un'interlocuzione at-

tenta con Veronafiere. In seconda battuta si è anche valutata la possibilità di costruirlo ex novo, e in questo caso la Fondazione, nata l'anno scorso e presieduta da Diego Begalli, prorettore dell'Università di Verona, avrebbe già pronto un business plan da 50 milioni di euro per una struttura da 11mila metri quadrati (equivalente al museo di Bordeaux in Francia), la metà dedicati ad esposizione, il resto a ristorazione, merchandising, area





business, convegnoistica e ricerca. Infine da qualche tempo si parla anche dell'ipotesi di utilizzare un sito che potrebbe rendersi disponibile a breve (pare l'edificio di proprietà di Cariverona ora affittato ad Eataly), nel qual caso tempi e costi si ridurrebbero. Basterebbe poi affidare la gestione ad una società specializzata da cui la Fondazione riceverebbe una quota da investire in attività culturali e di ricerca.

«Siamo al lavoro per un progetto di grande rilevanza internazionale», afferma Begali, «imperniato su un gigante che si chiama vino e che il consumatore apprezza se raccontato nei suoi valori, insieme a paesaggio, arte e territorio». L'assessore regionale all'agricoltura Federico Canner, in videoconferenza ne parla come di un «necessario luogo di aggregazione per tutti i produttori e di trasmissione delle competenze». A salutare l'avvio ai lavori, Paolo Arena neopresidente del circuito delle Great Wine Capitals, di cui Verona è unica rappresentante italiana e il deputato Ciro Maschio.

Un progetto collettivo

In platea, Enrico Corsi, consigliere regionale che per primo ha lanciato l'idea del museo internazionale del vino all'ombra dell'Arena e nel maggio scorso ha fatto vota-

re una legge, approvata all'unanimità da palazzo Ferro Fini per finanziare il progetto con un milione di euro nel triennio. «Il museo di Bordeaux fa 500mila ingressi l'anno, ma Verona è già nel

circuito delle Great Wine Capitals, può avvalersi di un as-

set come Vinitaly, ha una posizione geografica molto più favorevole e soprattutto è città turistica dai grandi numeri, può fare decisamente meglio», commenta. «Il convegno serve a sensibilizzare sulle opportunità che si possono aprire», afferma. L'euro-parlamentare Paolo Borchia assicura «impegno in Europa per la copertura economica di un progetto che, una volta realizzato, saprà autosostenersi attraverso l'incoming di pubblico ed operatori». Ro-

berta Garibaldi, Comitato scientifico di MuVin, dimostra, numeri alla mano, quanto indotto portino le strutture simili basate in Francia, Spagna e Portogallo. Silvia Nicolis, Musei di Impresa, mette a disposizione l'esperienza maturata da questi ultimi in termini di sostenibilità economica e Emanuela Panke, Iter Vitis (itinerario culturale del Consiglio d'Europa), auspica il sostegno diretto del ministero della Cultura italiana su modello di quanto accade già in Grecia.

Valeria Zanetti

In Camera di Commercio

Se ne è discusso

in una serie di incontri con rappresentanti di istituzioni, dell'economia locale ed esperti del comparto enoico





Esperti (da sx) Silvia Nicolis, Roberta Garibaldi, Angela Frenda, Maurizio Ugliano, Emanuela Panke

